

Dopo la sentenza del pretore di Latina per i vitelli «gonfiati»

Lombatine sotto sequestro e sigillate in frigorifero

L'operazione, iniziata lunedì pomeriggio, prosegue fra mille difficoltà - Solo 7 agenti del Nas operano in Toscana - Reazioni moderate fra i consumatori e i macellai

In seguito al sequestro di centinaia di quintali di vitello da latte, su ordinanza del pretore di Latina la Confesercenti ha emesso la seguente nota.

Di fronte all'improvviso provvedimento del pretore di Latina di mettere sotto sequestro tutta la carne di vitello su tutto il territorio, il sindacato nazionale macellai FIESA Confesercenti esprime meraviglia e preoccupazione.

Da quanto si può apprendere anche per esperienze passate, sembra che non fosse sconosciuto alle autorità che soprattutto tra alcune carni di vitello importate fossero quantità contenute di estrogeni; è un fatto che purtroppo sembra si verifici ormai da lunghi anni nonostante «si dice» i controlli sanitari che si effettuano alla frontiera.

Come può accadere che solo una improvvisa ordinanza di un pretore possa, in un pericoloso polverone, far sequestrare migliaia di quintali di carne di ottima qualità e non

Confesercenti: «Perché il pretore si è mosso solo ora?»

contenute di estrogeni? I dirigenti del sindacato nazionale FIESA Confesercenti pur valutando l'importanza di tale provvedimento che vuole salvaguardare la tutela della salute pubblica, esprimono tutta la loro preoccupazione per le conseguenze che tale provvedimento può avere per i diversi miliardi di lire che potranno essere distrutti insieme alle carni di vitello.

Come si possono sequestrare migliaia di quintali di carne di vitello e non si possono essere dubbi che la ormai nota

carezza di mezzi, se non interverranno fatti nuovi, porterà alla sicura distruzione anche di una enorme quantità di carne di ottima qualità.

L'operazione è iniziata nel pomeriggio di lunedì: gli agenti del Nas (Nucleo antioscurezze) di concerto con la Guardia di finanza e i vigili sanitari delle Unità sanitarie locali, hanno sequestrato un carico di carne «bianca» e prelevato campioni che saranno sottoposti alle analisi presso gli istituti zoofitici. I sequestri sono avvenuti nei mattatoi comunali e presso i magazzini dei grossisti.

Il provvedimento del pretore interessa particolarmente Firenze, essendo il capoluogo toscano, dopo Milano, la città dove esiste il maggiore consumo di carne di vitello.

L'operazione di sequestri procede con notevole difficoltà, sia per il numero esiguo di agenti (solo 7) sia perché il Nucleo antioscurezze opera in Toscana dispone solo di nove uomini che operano senza sosta, due giorni per la difficoltà dei prelievi. Da notare che la carne, regolarmente sigillata in frigorifero dopo ogni operazione, non può attendere a lungo i risultati delle analisi che, d'altra parte, richiedono un certo periodo di tempo. Inoltre, la maggior parte dei grossisti non è in grado di congelare i quarti «sequestrati» perché non ha un'attrezzatura idonea.

L'ordinanza del pretore di Latina e le notizie sul sequestro delle carni di vitello hanno però creato un eccessivo allarme né fra i macellai né fra i consumatori. Qualche cliente abituale ha evitato ieri mattina di acquistare le carni di vitello, ma i più, dopo essersi consultati con i macellai, non hanno ritenuto opportuno recarsi a casa le solite lombatine.

«Fra clienti e macellai», dice Renzo Daddoli, titolare di un mattatoio nel popolare quartiere di San Frediano - «si è creato un tale rapporto di fiducia per cui di fronte a notizie del genere, non si è verificata una situazione di panico».

«L'ordinanza del pretore serve ad aprire gli occhi ai nostri legislatori ed a quelli della Comunità europea», dice Daddoli, «ma non è un atto di panico». «L'ordinanza del pretore serve ad aprire gli occhi ai nostri legislatori ed a quelli della Comunità europea», dice Daddoli, «ma non è un atto di panico».

Ferito e catturato dalla polizia un bandito; il nappista è riuscito a fuggire

Sparatoria in viale dei Mille Uno dei malviventi è dei Nap

L'inseguimento nella zona delle Cure dopo una rapina in un ufficio postale - Momenti di panico tra la gente. Si chiamano Alessandro Fagozzi e Cesare Anichini - La Squadra mobile e la Digos conducono le indagini



Intercettati da una pattuglia della polizia due banditi dopo una rapina in un ufficio postale hanno aperto il fuoco contro gli agenti cercando di aprirsi un varco e fuggire.

Uno dei banditi, Alessandro Fagozzi, 32 anni, è rimasto gravemente ferito, mentre il complice è riuscito a fuggire. Ma la polizia conosce già il suo nome: Cesare Anichini, 34 anni, indicato come appartenente ai nuclei «armati proletari» (NAP), uscito di prigione circa un mese fa dopo aver scontato otto dei nove anni di una condanna per un furto di armi alla caserma di Roverzano.

Sono stati attimi di terrore e di panico per decine di passanti.

È accaduto ieri intorno alle 13. A quell'ora due individui armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio postale del viale dei Mille, presso di mira dei banditi già in altre occasioni. Uno dei malviventi è rimasto

nei pressi della porta d'ingresso l'altro ha arraffato il denaro, circa un milione e mezzo. Sono usciti di corsa e sono saliti a bordo di una «128» verde (risultata poi rubata).

La fuga dei rapinatori è stata interrotta da un'auto civetta della squadra mobile in servizio antirapina. La vettura dei malviventi a tutta velocità ha proseguito la corsa per il viale dei Mille, quando nei pressi della Standa, ha sterzato bruscamente per immergersi in via della Piazzola. L'auto dei banditi all'altezza del viale Alessandro Volta è stata tamponata dalla vettura della polizia. Gli agenti sono balzati a terra con le armi in pugno. Hanno intimato ai due giovani di alzare le mani e gettare le armi. I malviventi hanno invece aperto il fuoco.

Una granaglia di colpi che entrava in pieno in vettura degli agenti che a loro volta rispondevano al fuo-

co. La sparatoria provocava un fuggeggiare generale. Alcuni passanti si gettavano per terra, altri cercavano rifugio nei portoni. Attimi di terrore che non sembravano finire mai.

Uno dei malviventi, identificato poi per Alessandro Fagozzi, veniva raggiunto da un proiettile ad un polmone. L'altro bandito, invece, si dava alla fuga, riusciva a far perdere le proprie tracce. Mentre il bandito ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Santa Maria. Nuova dove i sanitari lo giudicavano guaribile in venti giorni dopo averlo sottoposto a intervento chirurgico, sul posto arrivavano numerose pattuglie di carabinieri e polizia.

Iniziarono le ricerche del complice che nella fuga aveva lasciato sull'auto tamponata il borsello con i propri documenti e i soldi rubati nell'ufficio postale.

Posti di blocco e perquisizioni nei palazzi della zona alla ricerca di Cesare Anichini, un personaggio noto alle cronache. Anichini venne processato per un clamoroso furto di armi alla caserma di Roverzano. Subì una condanna a 9 anni. Durante la detenzione aderì al Nap. Circa un mese fa venne scarcerato, un anno prima di aver interamente scontato la pena per buona condotta.

Alessandro Fagozzi che abita a Firenze in via Leonardo da Vinci, commerciante, ha preceduto per reato contro il patrimonio. Oltre alla squadra mobile le indagini vengono condotte anche dalla Digos tenuto conto che Anichini militava appunto nei nuclei armati proletari.

g. s.

Nei prossimi incontri con il Comune

Gli ambulanti chiedono nuove norme sui mercati

Regolamentazione dei posteggi, concorsi e controlli - Più impegno contro l'abusivismo - La rilevanza dell'ambulante nella rete commerciale



Considerato fino ad alcuni anni addietro un settore nel quale rifugiarsi nei periodi di crisi economica e di forte disoccupazione, l'ambulante rappresenta oggi una quota di rilievo nei servizi forniti dalla rete distributiva. Qualità, vasta scelta dei prodotti e soprattutto prezzi concorrenziali, i mercati ambulanti possono essere paragonati a dei punti di vendita simili alla grande distribuzione.

A Firenze negli ultimi tempi alcuni interventi del comune hanno avuto come effetto un'ulteriore razionalizzazione del sistema di vendita ambulante: il mercato settimanale delle Cascine, i mercatini rionali, i lavori portati a termine al mercato centrale di San Lorenzo.

Questo settore in altri tempi travagliato dal continuo arrivo di nuove licenze e dal problema dei posteggi sembra aver trovato, anche se faticosamente, un periodo di stabilità. Sulla linea degli interventi positivi portati avanti dall'amministrazione comunale, la categoria degli ambulanti avrà nei prossimi giorni diversi incontri con la nuova giunta alla quale saranno illustrati i problemi degli operatori e le loro esigenze.

Le richieste sono state illustrate dal segretario della Confesercenti Giovanni Ca-

cioli, dal segretario e dal presidente dell'ANVA, Fontinelli ed Evangelisti.

Si insiste molto sulla regolamentazione degli spazi: per tutti si chiedono trenta metri oppure il più possibile dove questa misura non fosse realizzabile. Per l'assegnazione dei posteggi gli ambulanti chiedono che siano previsti regolari concorsi. Alcune norme che regolano l'occupazione degli spazi disponibili si rendono necessarie anche per le occasioni particolari come feste e ricorrenze.

L'anno scorso i posti per la festa del Giglio furono occupati quindici o venti giorni prima in maniera caotica. La legge del più forte è possibile eliminarla, dicono gli ambulanti, se ci saranno dei regolamenti precisi e dei controlli severi.

All'amministrazione comunale gli ambulanti chiedono un impegno anche sul grave fenomeno dell'abusivismo che in alcuni settori merceologici viene ormai organizzato da società o organizzazioni che restano nell'ombra fuori da ogni legge e da ogni controllo fiscale.

«Altro punto importante è la licenza. La categoria per evitare un pericoloso inflazionismo ha chiesto un settore ormai saturato, chiedendo il rilascio delle autorizzazioni sia contenuto al massimo.

L'opera universitaria si dichiara disponibile a rivedere i dettagli

Mensa più cara ma per fasce di reddito

Raccolte 1400 firme contro il provvedimento - Il presidente dell'Opera s'incontrerà con gli studenti. Il giudizio della FGCI: «E' necessario l'accertamento delle reali condizioni di vita di chi studia»

La notizia degli aumenti delle tariffe delle mense universitarie fiorentine ha già provocato reazioni degli studenti.

«Ma sul criterio delle fasce di reddito», ha detto Molinari, «siamo decisi. Non è giusto che un figlio di operaio paghi quanto il figlio di un professionista. E poi il tetto dei dieci milioni è ampio, ci stanno dentro parecchie categorie. Chi lo supera può benissimo pagare 2.500 lire». Incontratosi con un gruppo di studenti, Molinari si è dichiarato disponibile a discutere il problema in una assemblea che dovrebbe tenersi martedì prossimo. Sul problema pubblicherà un intervento di Luigi Chicco, responsabile universitario della FGCI.

Sui muri dell'università è affisso un bando di concorso. Prevede un aumento del prezzo dei pasti alla mensa. Un aumento già stato preannunciato nel marzo scorso dall'Opera universitaria, per adeguare l'irrisoria cifra di 400 lire ai costi reali. E ora l'annuncio: i pasti costeranno 500 lire per chi ha un reddito inferiore ai 4 milioni, 1.000 lire per chi ha un reddito inferiore ai 10 milioni, 2.500 lire cioè il costo di gestione per chi supera questo reddito. Le tariffe agevolate introducono inoltre criteri di valutazione del merito didattico.

Ieri mattina davanti alle mense sono state raccolte 1400 firme per chiedere la sospensione del provvedimento e per richiedere una assemblea con l'opera universitaria. «Il professor Molinari», presidente dell'opera, si è dichiarato disponibile a discutere il provvedimento tenendo conto soprattutto della situazione dei fuori sede e degli studenti lavoratori.

«Ma sul criterio delle fasce di reddito», ha detto Molinari, «siamo decisi. Non è giusto che un figlio di operaio paghi quanto il figlio di un professionista. E poi il tetto dei dieci milioni è ampio, ci stanno dentro parecchie categorie. Chi lo supera può benissimo pagare 2.500 lire». Incontratosi con un gruppo di studenti, Molinari si è dichiarato disponibile a discutere il problema in una assemblea che dovrebbe tenersi martedì prossimo. Sul problema pubblicherà un intervento di Luigi Chicco, responsabile universitario della FGCI.

«E' necessario quindi che ogni aumento delle tariffe e l'introduzione della differenziazione per fasce entri in vigore dopo l'accertamento preciso della reale condizione sociale dello studente».

Sappiamo che non è questa un'operazione semplice, ma riteniamo che sia l'unica strada operabile. E che in vista del passaggio delle competenze in materia di diritto allo studio dalle Opere agli enti locali.

Luigi Chicco
Responsabile del Circolo universitario della FGCI

Domani riapre via dei Serragli

Da venerdì prossimo via dei Serragli verrà nuovamente aperta al transito delle macchine e dei bus. Per motivi di assetto dello scavo per la sosta consentita sul lato sinistro della strada sarà spostata provvisoriamente sul lato destro. Il caso di via dei Serragli va inserito nel capitolo «vecchi problemi» del traffico cittadino, che proprio in questi giorni ha ripreso a scorrere a grande ritmo, provocando anche i primi, inevitabili intoppi. La strada è stata per lungo tempo interrotta al passaggio a causa di alcuni lavori effettuati dalla SIP. In occasione dello scavo anche il comune aveva approfittato per dare una occhiata e un assetto alle tubature. Ma i lavori per conto dell'amministrazione erano stati conclusi rapidamente.

Per tre giorni s'incontrano i volontari europei

«Solidarietà, servizio sociale ed esperienze di volontariato in Europa»: un incontro internazionale è in programma a Firenze venerdì, sabato e domenica prossima. Delegazioni di associazioni del volontariato sono attese da diversi paesi stranieri.

L'incontro si pone l'obiettivo di confrontare diverse esperienze e raccogliere numerosi contributi. L'argomento è di natura tecnica e di metodi di lavoro, la reciproca conoscenza e lo scambio di risultati ed esperienze nel modo più diretto, semplice ed informale, può essere un passo avanti per affrontare i bisogni nuovi che emergono nella società e per un arricchimento della qualità del lavoro collettivo in Italia come nel resto d'Europa.

Pensioni facili: protesta alle FS

Si profilano nuovi scioperi del personale ferroviario in Toscana. L'assemblea del personale dell'ufficio lavori del comparto di Firenze (che comprende tutta la Toscana e la provincia di La Spezia) ha decretato lo stato di agitazione dell'impianto che potrà sfociare in azione di sciopero. L'iniziativa di lotta è stata assunta - afferma una nota sindacale - a seguito del comportamento dell'ufficio sanitario che ha rimosso alcuni idoneità per cause di servizio che sono giudicate quanto meno dubbie.

Se non verranno chiarimenti dall'incontro già stabilito con la direzione comparimentale - prosegue la nota del consiglio dei delegati - i lavoratori con le loro organizzazioni sindacali si riservano di attuare azioni di lotta più idonee per fare luce sui casi avvenuti.

Convegno su Roberto Longhi

Oggi alle 16.30 nell'aula magna dell'università si apre il convegno internazionale di studi dedicato a Roberto Longhi nella cultura del suo tempo.

Dopo gli indirizzi di saluto delle autorità fiorentine per Gerardo Giovannini Fagnone, Carlo Alberti, Giuliano Briganti e Mino Grieco.

Domani inizieranno i lavori del convegno che proseguirà fino a domenica prossima con orario 9-13 e 15-19.



Assemblea alla «Vittorio Veneto»

I sindacati aprono la vertenza scuola

La scuola è un problema che interessa tutti: chi ci va, chi ci lavora, chi la organizza, ma anche tutti gli altri. E' per questo che la federazione sindacale unitaria ha organizzato, insieme alle organizzazioni dei lavoratori della scuola, un'assemblea aperta a cui ha partecipato un gran numero di persone: la palestra della scuola Vittorio Veneto era gremita. Sono anche intervenuti gli assessori comunale e provinciale alla pubblica istruzione. La segreteria provinciale della CGIL-Scuola ha illustrato i temi sul tappeto: dall'incremento degli handicappati alle classi del tempo pieno, dal contratto della categoria all'operaio del predilettorato agli studi. E' seguita un'animata assemblea, che ha discusso approfonditamente

terventi, il governo che con i suoi provvedimenti tampona il caos in una scuola che ha sempre più bisogno di essere riformata globalmente e favorisce il fiorire della scuola privata. Le legittime rivendicazioni della categoria debbono essere concretizzate - è stato detto - in un progetto politico più complessivo che punti alla trasformazione e alla riqualificazione dell'istruzione pubblica. E' stato comunque deciso di aprire una vertenza a livello provinciale che veda la partecipazione della federazione sindacale unitaria.

L'assessore Bucciarelli ha anche informato dell'iniziativa di alcune città italiane che stanno trattando con il ministro della Pubblica Istruzione per salvaguardare ed estendere le esperienze di tempo pieno.